

## BRIANZA IN FESTA

## PROTAGONISTA

QUEST'ANNO NELLA MANGIATOIA C'ERA IL PICCOLO PIETRO, DI SOLI TRE MESI TERZOGENITO DI MATTEO MERINI E KATIA FRACASSI

# Il Bambinello di Agliate scalda il

*Tanti hanno sfidato il gelo per assistere al presepe vivente, posticipato*

## TRECENTO FIGURANTI NEL PARCO DELLE FONTANELLE

### Da 34 anni

Uno spettacolo magico che si ripete ogni anno. È quello andato in scena nella piccola frazione di Carate con il coinvolgimento di tutta la popolazione e che anche questa volta ha registrato il tutto esaurito nel teatro naturale del parco situato alle spalle della millenaria basilica di Agliate



### IL COMMENTO

## IL PIACERE DI VIVERE LE TRADIZIONI



GIANLUCA BOSIA

**L**E TRADIZIONI che piacciono e fanno bene: befane, magi, presepi. Sono parte del nostro dna e della nostra cultura divisa tra religiosità, miti e credenze popolari e un po' pagane. Ieri come oggi sono un piacere per chi organizza e divertimento per chi assiste agli spettacoli. Piacere e divertimento che resistono al cambiare dei costumi e delle mode ma soprattutto a una tecnologia che ci spinge giorno dopo giorno a vivere sempre più tra quattro mura e inseguire una realtà virtuale e priva di ogni forma di relazione sociale. Befane, magi e presepi sono l'esatto contrario, sono lo stare insieme per il gusto di stare insieme e di condividere divertimento. Se fosse tutto l'anno il 6 gennaio sarebbe un altro mondo. Migliore? Forse, sicuramente più allegro.

di GIGI BAJ

— CARATE —

**UN BAMBINELLO** intirizzito dal freddo pungente e adagiato nella mangiatoia del suggestivo presepe vivente di Agliate. È toccato infatti al piccolo Pietro, di soli tre mesi, interpretare Gesù Bambino nella più celebre Natività proposta in Brianza.

**UNA RAPPRESENTAZIONE** che normalmente viene allestita nel giorno di Santo Stefano ma che quest'anno, a causa delle abbondanti piogge, è stata posticipata all'Epifania. Sotto la grotta naturale del parco delle Fontanelle, assieme al papà Matteo Merini e alla mamma Katia Fracassi, il terzogenito della giovane coppia caratese ha perfettamente interpretato il ruolo di protagonista assoluto dell'evento che si ripete ormai da ben 34 anni nella piccolissima frazione di Carate con il totale coinvolgimento dei residenti. Nonostante il freddo pungente, molta gente non ha voluto mancare a questa sacra rappresentazione organizzata dai numerosi volontari delle tre parrocchie di Carate, Costa, Agliate e dal Movimento Comunione e Liberazione che nella cittadina brianzola conta un

numero considerevole di simpatizzanti. Molti i bambini che sulle spalle dei genitori hanno assistito al Presepe che ancora una volta ha fatto registrare il tutto esaurito nel teatro naturale del parco situato alle spalle della millenaria basilica di Agliate. «Tutti gli anni - raccontano Olimpio ed Elisa Minotti - torniamo ad Agliate per assistere a questa bellissima rappresentazione. Proviama sempre la stessa emozione legata ad una storia sempre attuale come la nascita di Gesù». Filo conduttore della Natività di quest'anno, la figura di San Carlo Borromeo in occasione del

quarto centenario della sua canonizzazione: «L'arcivescovo Tetamanzi - spiega Franca Valtorta, responsabile della comunicazione del presepe vivente di Agliate - ci ha invitato a guardare all'esempio di vita di questo grande santo che venne più volte in visita in Brianza. In un periodo in cui impazzava l'eresia protestante si preoccupò che la dottrina e il catechismo fossero insegnati. Fondò scuole e collegi per l'educazione dei laici. Combattè con vigore le eresie. Per ripristinare il decoro nelle chiese e nelle parrocchie che erano molto trascurate fece visite pastorali in tut-

ta la diocesi. Arrivava personalmente a dorso di mula fin nei più remoti paesini di montagna».

**OLTRE TRECENTO** le comparse coinvolte. Canti della liturgia, letture sacre e preghiere hanno meglio aiutato i presenti a comprendere, con più profondità, la visione dei quadri del Presepe che sono stati proposti lungo il percorso che dalla basilica si è snodato sino alla grotta. Il corteo con i Re Magi alla luce delle torce ha portato i doni al Bambinello mentre centurioni, odalische, mercanti, pastori, schiavi hanno animato i vari quadri allestiti lungo il percorso che si snodava nelle viuzze della frazione.

Le offerte raccolte saranno destinate all'Avsi, una onlus che opera a sostegno dello sviluppo delle persone in difficoltà, a favore di diversi progetti umanitari tra i quali un nuovo centro educativo a Port-au-Prince (Haiti), una scuola secondaria a Nairobi (Kenya), la ricostruzione della scuola Santa Teresa de los Andes a Santiago (Cile), l'università St. Mary di Juba (Sudan), la riqualificazione delle acque nella piana di Marjayoun (Libano) e il percorso scolastico di studenti in Uganda e Kenya.



FOLLA Il freddo non ha scoraggiato

**ORGANIZZAZIONE**

AL LAVORO I VOLONTARI DELLE TRE PARROCCHIE DI AGLIATE, COSTA E CARATE E DEL MOVIMENTO COMUNIONE E LIBERAZIONE

**IL TEMA**

LA NATIVITÀ DI QUEST'ANNO È STATA ISPIRATA ALLA FIGURA DI SAN CARLO BORROMEO PER I 400 ANNI DELLA SUA CANONIZZAZIONE

**OFFERTE**

I FONDI RACCOLTI ANDRANNO ALL'AVSI LA ONLUS SOSTIENE DIVERSI PROGETTI UMANITARI NEL MONDO

# cuore alla Brianza

*quest'anno da Santo Stefano all'Epifania*



**L'EVENTO**  
Fede, spettacolo e tradizione l'hanno fatta da padroni nella grotta naturale dove è stata rappresentata la Natività. Quest'anno il maltempo ha fatto slittare l'appuntamento



**SEREGNO** IL CORTEO DEI MAGI

## Pastori e odalische padroni per un giorno delle vie della città

— SEREGNO —

**CENTURIONI**, odalische, mercanti, nobili e pastori hanno accompagnato ieri mattina a Seregno i Re Magi per le vie della città. Con un suggestivo corteo hanno raggiunto la basilica romanica di San Giuseppe, dove hanno deposto i loro tradizionali doni davanti al Bambinello adagiato nella mangiatoia di un bellissimo presepe realizzato in uno degli altari laterali.

Preceduti da un araldo che annunciava a gran voce l'evento, gli oltre 200 figuranti dell'oratorio San Rocco hanno dato vita all'ormai tradizionale corteo storico che da quarant'anni fa rivivere nella cittadina brianzola le emozioni e la magia dell'Epifania. Una sfilata che vuole ricordare il cammino percorso dai tre re giunti dall'Oriente per adorare il bambino nato a Betlemme. Nonostante il freddo pungente, moltissime le mamme con i bambini nei passeggini e i più grandicelli issati sulle spalle dei papà per meglio vedere la sfilata che ha attraversato il vecchio quartiere della Serbugia tra due ali di persone. In sella ai loro cavalli arabi, i Re Magi hanno sfilato sollevando la curiosità dei più piccini. Presenti i musicisti del corpo bandistico Santa Cecilia, anche loro rigorosamente in costume. «Anche quest'anno - ha detto il prevosto, monsignor Silvano Motta - i ragazzi e gli adolescenti dell'oratorio San Rocco hanno dato vita a questa suggestiva rappresentazione che coinvolge le famiglie e l'intera comunità. Un evento molto sentito in città». La messa è stata concelebrata dal vicario episcopale monsignor Armando Cattaneo, che dal 1974 al 1982 fu responsabile della struttura oratoriana seregnesa. Al termine la sfilata è ripartita alla volta del santuario di Santa Valeria, della casa di riposo Ronzoni-Villa e dell'istituto Piccolo Cottolego di don Orione, dove i Magi hanno distribuito dolci e piccoli doni agli ospiti delle due strutture. Il corteo dei Magi è un'iniziativa patrocinata dal Comune in collaborazione con l'Associazione botteghe del Corso e via Umberto.